



Infermieri pronti all'occupazione

Caso Rizzoli, adesso basta!.

L'ultimo appello. I reduci del presidio lacchese chiedono aiuto a tutta la cittadinanza e si dicono pronti a tutto. Fissato per venerdì alle ore 12,00 un incontro presso l'ospedale al quale si chiede la partecipazione dei Sindaci, degli imprenditori e della popolazione tutta.

Il diritto alla salute non è una questione di bilancio. Non sono valse le manifestazioni pacifiche, le serene richieste di aiuto, la concreta e palese manifestazione dell'urgenza e della necessità che attanaglia e paralizza l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno. Non è valso a nulla appendere lo striscione del comitato di lotta attiva ed indossare le T-Shirt con su scritto "Adesso Basta!". Nonostante le promesse, le parole son risultate vuote e chi le ha proferite si è rivelato privo di affidabilità concretizzando questo suo essere nei fatti. Ieri il "capo di turno" è venuto meno ai patti abbandonando la sua equipe, il personale e gli infermieri tutti, rendendosi protagonista di questa ennesima debacle, di questa ennesima sconfitta di una lotta di giustizia. Ben cinque interventi non urgenti sono stati eseguiti, nonostante si fosse accettato di sostenere la protesta degli infermieri occupandosi solo dei casi di necessità e di fatto si è vanificato ogni sforzo. Si sono buttati al vento in poche ore gli sforzi ed i rischi di chi con dedizione e sacrificio quotidianamente opera in condizioni estreme per garantire il diritto alla salute in attesa che gli si porga una mano. È stata questa ennesima mancanza di rispetto, il concretizzarsi dell'individualismo spinto e del menefreghismo imperante nel sistema sanità e nel sistema ospedale Rizzoli in particolare a spingere gli infermieri nel diramare l'ultimo disperato grido di aiuto. Dopo questo ed in mancanza di risposte chiare e concrete, in mancanza di un interlocutore serio e capace di tramutare in fatti le chiacchiere sarà dura lotta. Nel corso di una riunione interna tenutasi ieri sera è stato fissato, infatti, per venerdì alle ore 12,00 presso l'Ospedale Rizzoli un incontro tra gli addetti ai lavori e la popolazione tutta. Imprenditori, albergatori, termalisti, commercianti, e quanti hanno a cuore le sorti dell'ospedale un bene da tutelare e sostenere un bene da preservare e non svilire al semplice ruolo d'impresa da sfruttare ed incrociare nello sterile tentativo di conservare le apparenze ed i bilanci. È il momento di agire e lottare tutti per un nostro diritto sacrosanto, il diritto ad un ospedale in salute, funzionale e funzionante, un ospedale dove si ha la certezza di essere curati e non l'illusione di dover elemosinare un favore. È questa la sintesi di un problema articolato e serio, sottovalutato o affatto valutato sin'ora e per la cui risoluzione è giunto il momento di agire per contrastare le inadempienze di dirigenti e politici per arginare la latitanza delle istituzioni.

Infermieri pronti all'occupazione

Scritto da Ida Trofa

Mercoledì 04 Novembre 2009 13:00 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 04 Novembre 2009 21:36

Dunque venerdì l'ultimatum, scaduto il quale gli infermieri si renderanno protagonisti di un'occupazione pacifica della struttura presidiando i tetti e le terrazze dello stabile in attesa che chi di dovere si faccia carico di questa situazione, una vergogna manifesta al punto di divenire indecente. Il diritto alla salute non è una questione di bilancio o di polemica fine a se stessa né può essere trattato come materia riservata agli addetti ai lavori, lasciando ai cittadini il ruolo passivo di semplici spettatori, l'ospedale è un bene soprattutto nostro!